



**PARROCCHIA SAN BRUNO**  
Colleferro  
Tel. e Fax 06.97.01.589  
www.parrocchiasanbruno.it

**Anno 19**  
**Numero 3**

**Comunità in festa**

**Il Domenica**  
**Ordinaria**  
**15 gennaio 2017**

## “Ecco l’agnello di Dio”



Gv 1,29-34

Giovanni vedendo Gesù venirgli incontro, dice: Ecco l’agnello di Dio. Un’immagine inattesa di Dio, una rivoluzione totale: non più il Dio che chiede sacrifici, ma Colui che sacrifica se stesso.

E sarà così per tutto il Vangelo: ed ecco un agnello invece di un leone; una chiocciola (Lc 13,31-34) invece di un’aquila; un bambino come modello del Regno; una piccola gemma di fico, un pizzico di lievito, i due spiccioli di una vedova. Il Dio che a Natale non solo si è fatto come noi, ma piccolo tra noi.

Ecco l’agnello, che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore; ecco un Dio che non si impone, si propone, che non può, non vuole far paura a nessuno.

Eppure toglie il peccato del mondo. Il peccato, al singolare, non i mille gesti sbagliati con cui continuamente laceriamo il tessuto del mondo, ne sfilacciamo la bellezza. Ma il peccato profondo, la radice malata che inquina tutto. In una parola: il disamore. Che è indifferenza, violenza, menzogna, chiusure, fratture, vite spente... Gesù viene come il guaritore del disamore. E lo fa non con minacce e castighi, non da una posizione di forza con ingiunzioni e comandi, ma con quella che Francesco chiama “la rivoluzione della tenerezza”. Una sfida a viso aperto alla violenza e alla sua logica.

Agnello che toglie il peccato: con il verbo al tempo presente; non al futuro, come una speranza; non al passato, come un evento finito e concluso, ma adesso: ecco colui che continuamente, instancabilmente, ineluttabilmente toglie via, se solo lo accogli in te, tutte le ombre che invecchiano il cuore e fanno soffrire te e gli altri.

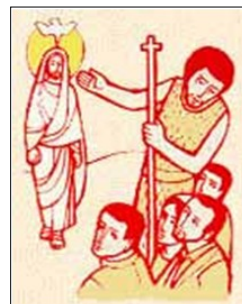
La salvezza è dilatazione della vita, il peccato è, all’opposto, atrofia del vivere, rimpicciolimento dell’esistenza. E non c’è più posto per nessuno nel cuore, né per i fratelli né per Dio, non per i poveri, non per i sogni di cieli nuovi e terra nuova.

Come guarigione, Gesù racconterà la parabola del Buon Samaritano, concludendola con parole di luce: fai questo e avrai la vita. Vuoi vivere davvero, una vita più vera e bella? Produci amore. Immettilo nel mondo, fallo scorrere... E diventerai anche tu guaritore della vita. Lo diventerai seguendo l’agnello (Ap 14,4). Seguirlo vuol dire amare ciò che lui amava, desiderare ciò che lui desiderava, rifiutare ciò che lui rifiutava, e toccare quelli che lui toccava, e come lui li toccava, con la sua delicatezza, concretezza, amorevolezza. Essere solari e fiduciosi nella vita, negli uomini e in Dio. Perché la strada dell’agnello è la strada della felicità.

Ecco vi mando come agnelli... vi mando a togliere, con mitezza, il male: braccia aperte donate da Dio al mondo, braccia di un Dio agnello, inerme eppure più forte di ogni Erode.

(Padre Ermes Ronchi)

### PREGHIERA



È un autentico profeta  
Giovanni il Battista:  
sa di aver ricevuto una  
missione e non intende  
andare oltre.

E’ stato mandato ad aprire la  
strada al Messia e ora che  
questi è arrivato si fa da parte  
perché il suo compito è  
terminato.

Donaci profeti come Giovanni  
il Battista, Signore, disposti a  
servirti fino in fondo, ma  
senza voler primeggiare sulla  
scena della storia.

Ha il senso delle proporzioni  
Giovanni il Battista:  
sa di essere un profeta, ma sa  
anche che è giunto il Figlio di  
Dio.

Distingue bene l’acqua dallo  
Spirito, l’invito alla penitenza  
dall’azione di Dio stesso, il  
tempo dell’attesa e della  
preparazione da quello del  
compimento.

Per questo, dopo aver visto,  
rende testimonianza e  
proclama a tutti che è arrivato  
l’Agnello di Dio, “che toglie il  
peccato del mondo”.

Donaci profeti come Giovanni  
il Battista, Signore, pronti a  
segnalarti presente in mezzo  
a noi, pronti ad ammettere  
che tu sorpassi ogni loro  
attesa, ogni loro previsione,  
ogni loro sogno.

Allora lungo le strade della  
vita i nostri sguardi potranno  
incrociare il tuo Spirito che  
realizza cose grandi.

<p><b>ORARIO SS. MESSE</b>  <b>Feriali: ore 17.00</b>  <b>Sabato: ore 17.00</b>  <b>Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.00</b>  <b>Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi</b></p>	<p><i>Sapienza in Pillole</i></p> <p>“Grandezza e progresso morale di una nazione si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali”. (Mahatma Gandhi)</p>
<p><i>Appuntamenti della Settimana</i></p>	<p>“Puoi conoscere il cuore di un uomo già dal modo in cui egli tratta gli animali”. (Immanuel Kant)</p>
<p><b>Martedì 17 gennaio</b>  <b>Ore 17.00:</b> Santa Messa per la Festa di Sant’Antonio Abate.</p> <p><b>Giovedì 19 gennaio</b>  <b>Ore 18.00:</b> Incontro con i genitori della Comunione per fissare la data scelta per la celebrazione del sacramento.</p> <p><b>Venerdì 20 gennaio</b>  <b>Ore 18.00:</b> Incontro con i genitori della Cresima per fissare la data scelta per la celebrazione del sacramento.</p> <p><b>Domenica 22 gennaio</b>  <b>Ore 11.15:</b> Sul sagrato della Chiesa Benedizione degli Animali domestici per la Festa di Sant’Antonio Abate. <u>Tutti i ragazzi del catechismo sono invitati a portare i loro animalletti domestici.</u>  Ricordiamoci della sicurezza, per tutti, organizzandoci con guinzagli, gabbiette ed eventualmente anche museruole!  <b>Ore 11.30:</b> Santa Messa.</p>	<p>“Se il Paradiso esiste è giusto che sia popolato di animali. Ve lo immaginate un Eden senza il canto degli uccelli, il garrir delle rondini, il belare delle caprette e l’apparire del buffo e curioso musetto di un coniglio? Di sicuro nel mio Paradiso ideale non possono non echeggiare miagolii da ogni angolo. Il festoso abbaiare di cani che giocano finalmente sereni”.</p> <p>(Giorgio Celli)</p> <p>“Amate gli animali: Dio ha donato loro i rudimenti del pensiero e una gioia imperturbata. Non siate voi a turbarla, non li maltrattate, non privateli della loro gioia, non contrastate il pensiero divino. Uomo, non ti vantare di superiorità nei confronti degli animali: essi sono senza peccato, mentre tu, con tutta la tua grandezza, insozzi la terra con la tua comparsa su di essa e lasci la tua orma putrida dietro di te; purtroppo questo è vero per quasi tutti noi”. (Fëdor Dostoevskij)</p>
<p><i>22 gennaio 2017</i></p>	<p><i>Pesca di Beneficenza</i></p> <p><i>Si comunica che con la pesca di Beneficenza allestita accanto al presepio in occasione delle festività natalizie è stata raccolta la somma di 500 euro destinata all’Ospedale Pediatrico Caritas Baby Hospital di Betlemme.</i></p>
<p>Prepariamoci a celebrare la <b>Festa in onore di Sant’Antonio Abate</b> che prevede tradizionalmente anche la <b>benedizione degli animali domestici</b> che svolgeremo all’interno del giardino della Chiesa di San Bruno.</p> <p>Si coinvolgano per tempo soprattutto i bambini del catechismo per educarli al rispetto della natura e gli animali.</p> <p>Dopo la benedizione e dopo la S. Messa la comunità parrocchiale ripropone un momento conviviale con una bella <b>polentata</b> presso la Sala Ricreativa della Parrocchia alla modesta cifra di € 10.</p>	<p><i>Amoris laetitia</i></p> <p>38. Dobbiamo ringraziare per il fatto che la maggior parte della gente stima le relazioni familiari che vogliono durare nel tempo e che assicurano il rispetto all’altro. Perciò si apprezza che la Chiesa offra spazi di accompagnamento e di assistenza su questioni connesse alla crescita dell’amore, al superamento dei conflitti e all’educazione dei figli. Molti stimano la forza della grazia che sperimentano nella Riconciliazione sacramentale e nell’Eucaristia, che permette loro di sostenere le sfide del matrimonio e della famiglia. In alcuni paesi, specialmente in diverse parti dell’Africa, il secolarismo non è riuscito a indebolire alcuni valori tradizionali e in ogni matrimonio si produce una forte unione tra due famiglie allargate, dove ancora si mantiene un sistema ben definito di gestione di conflitti e difficoltà. Nel mondo attuale si apprezza anche la testimonianza dei coniugi che non solo hanno perseverato nel tempo, ma continuano a portare avanti un progetto comune e conservano l’affetto. Questo apre la porta a una pastorale positiva, accogliente, che rende possibile un approfondimento graduale delle esigenze del Vangelo. Tuttavia, molte volte abbiamo agito con atteggiamento difensivo e sprechiamo le energie pastorali moltiplicando gli attacchi al mondo decadente, con poca capacità propositiva per indicare strade di felicità. Molti non percepiscono che il messaggio della Chiesa sul matrimonio e la famiglia sia stato un chiaro riflesso della predicazione e degli atteggiamenti di Gesù, il quale nel contempo proponeva un ideale esigente e non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera.</p>

